a cura di *SOS LOGistica Associazione per la logistica sostenibile ETS*



SOSTENIBILITÀ = MINOR RISCHIO

Perché le aziende sostenibili sono un buon cliente per gli assicuratori e perché questo è una possibile leva di cambiamento virtuoso?

Di Matteo Giulio Albertini,
Marine Technical Development and Underwriter - Thames Marine & Logistics UW

Il tema attualissimo della sostenibilità è oggi declinato sotto innumerevoli aspetti dalle aziende, in senso tecnico e commerciale, ecologico e sociale e questo è indubbiamente dovuto a come esso si lega a doppio filo a tutti i processi economici e alle attività umane in generale. In effetti, solo trattandolo in maniera olistica si può sperare di far sì che pratiche davvero sostenibili siano adottate da tutti i soggetti coinvolti, dai produttori ai consumatori, dai governi ai cittadini, per avviare un sostanziale cambiamento con beneficio generale, suo obiettivo ultimo.

Uno dei settori che forse finora non è stato considerato particolarmente rilevante ai fini della transizione ecologica è quello assicurativo, non tanto per quanto riguarda gli aspetti operativi dello stesso (in fin dei conti facenti parte dei servizi, e dunque ad impatto relativamente ridotto), bensì con riferimento alle sue pratiche di sottoscrizione di rischi.

È stata forse sottovalutata infatti un'equazione piuttosto semplice ed evidente di principio, ovvero che sostenibilità sia in molti casi uguale a minor rischio, un risultato che non solo rende più profittevole il mercato assicurativo in ragione del

minor numero di sinistri, ma che soprattutto può favorire buone pratiche ove l'assicuratore, se intellettualmente onesto, faccia corrispondere a tale miglior andamento anche dei premi più contenuti. Un processo di sottoscrizione di rischi che valuti dunque positivamente la sostenibilità come criterio analitico e selettivo di un portafoglio di clienti potrebbe dunque diventare non solo un nuovo paradigma assuntivo per il settore, ma anche un vero e proprio fattore di cambiamento.

È risaputo che le assicurazioni hanno dato nei secoli un importante contributo alla società e ai suoi progressi, con attività di mitigazione e gestione del rischio che benché non sofisticate come lo sono oggigiorno grazie alla tecnologia hanno comunque favorito un importante miglioramento degli standard di sicurezza, ad esempio con riferimento agli incendi nei luoghi abitati o alla navigazione marittima. Invero, l'assicuratore che sottoscrive grandi rischi si fa sempre precedere da una perizia accurata dell'oggetto da assicurare, si prenda ad esempio ad un magazzino logistico, e le caratteristiche costruttive, di sicurezza, la posizione geografica sono tutte considerate rilevanti ai fini dell'assunzione del rischio e del calcolo del premio. Le raccomandazioni fornite dall'assicuratore portano qui sempre ad una gestione più accorta del proprio bene e questo ha poi ricadute positive a livello sociale e operativo. E dove invece sono le stesse imprese a migliorarsi, senza aspettare che sia l'assicuratore a stimolarle?

È qui importante sottolineare che, nella varietà di aziende esistenti, non importa le dimensioni, quelle che scelgono di puntare sulla sostenibilità in modo serio e certificabile hanno una marcia in più: si sono infatti volontariamente dedicate a queste tematiche, in maniera spesso antieconomica e senza supporto pubblico, convinte comunque di poter fare la differenza in senso ecologico, etico, sociale. Così facendo, per l'attenzione che hanno inevitabilmente dovuto prestare ai loro processi da un punto di vista tecnico e operativo, hanno fatto un salto di qualità rispetto alla stragrande maggioranza di loro concorrenti sostanzialmente indifferenti e questo ha delle ricadute estremamente positive sul profilo di rischio. Per la matematica assicurativa, dimostrare che un rischio è sotto controllo significa abbassare la stima dei danni futuri. Una valutazione positiva di questi clienti, quindi, non è un'operazione di marketing o di simpatia commerciale, ma il riconoscimento formale di un dato di fatto: un rischio minore genera un costo minore.



Occorre investire in formazione continua, attrezzature ergonomiche e manutenzione predittiva



Esempi concreti si possono trarre dal mondo dei trasporti: aziende sostenibili puntano qui sull'intermodale ferroviario o fluviale rispetto al trasporto stradale, riducendo la sinistrosità, il numero di incidenti e il peso sulle infrastrutture, nonché le emissioni; l'esistenza di precauzioni in essere con riferimento ai trasporti pericolosi (imballaggi, attenzione alla normativa, riduzione del cumulo di rischi, scelta di itinerari e mezzi appropriati) diminuisce la probabilità di catastrofici danni da inquinamento; corsi di formazione agli autisti e rinnovamento di flotte favoriscono trasporti terrestri accuratamente pianificati, meno impattanti sulla circolazione e con minori emissioni; armatori virtuosi studiano nuove rotte, utilizzano carburanti più puliti e implementano strategie di riduzione delle emissioni in mare e in porto con navi di ultima generazione molto più sicure e meglio manutenute; pratiche collaborative tra collaboratori e persino concorrenti a loro volta certificati favoriscono consolidamento ponderato di carichi, riduzioni dei viaggi a vuoto e degli imballaggi; operatori di magazzino che si riforniscono di energia solare sui propri tetti permettono emissioni zero nella movimentazione automatizzata dei colli all'interno dei loro locali, nel controllo della temperatura delle merci deperibili e persino nei loro processi digitali di gestione. Le strade possibili sono insomma innumerevoli e in costante evoluzione, con lo sviluppo tecnico e tecnologico in corso.

Anche le aziende che investono concretamente sul pilastro sociale della sostenibilità (il benessere dei lavoratori) e sulla qualità dei processi produttivi rappresentano il cliente ideale. Le vecchie tariffe assicurative si basavano solo sulla media del settore di appartenenza; oggi, invece, si valuta come la singola azienda gestisce la propria realtà.
Nel campo della Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera (RCTO), questo cambiamento è evidente. L'azienda virtuosa supera il concetto del "rispetto della legge per evitare sanzioni" e adotta una vera e propria strategia di prevenzione. Investire in formazione continua, in attrezzature ergonomiche e nella manutenzione predittiva significa colpire alla radice le due cause principali di ogni sinistro: l'errore umano e il guasto tecnico.
Sul fronte degli infortuni dei dipendenti (RCO), questa attenzione abbatte drasticamente gli incidenti sul lavoro. Per l'azienda, questo significa evitare le pesanti richieste di risarcimento per danno biologico differenziale e le azioni di rivalsa da parte dell'INAIL, che spesso mettono a rischio i bilanci aziendali. Inoltre, un ambiente di lavoro che riduce lo stress e mette al centro il benessere del personale crea lavoratori più lucidi e attenti. La riduzione delle distrazioni si traduce direttamente in meno danni causati a terzi, a clienti o a fornitori che frequentano i perimetri aziendali (RCT).

Un ambiente di lavoro che riduce lo stress crea lavoratori più lucidi e attenti

Se, a proprio e generale vantaggio, il settore assicurativo selezionasse in fase assuntiva queste aziende virtuose e le sostenesse nei loro processi di evoluzione e adattamento in senso tecnico e soprattutto economico, con premi ridotti in ragione dei minori rischi, ecco allora che il costo ridotto delle polizze inizierebbe a trasformarsi in un vantaggio concreto e in una leva di cambiamento positivo in grado di incoraggiare gli operatori a migliorare i propri processi, senza dover sempre aspettare incentivi o normative pubbliche.

L'idea che un'azienda sostenibile meriti uno sconto sulla polizza assicurativa non è allora solo un pur meritorio premio alla "bontà" dell'imprenditore, ma una conseguenza logica del buon management e l'istituzione di un paradigma economico veramente collaborativo tra assicuratore e assicurato, nell'interesse generale. È proprio in questo senso che, forte di una sinergia con il mondo associativo delle imprese più virtuose in quest'ambito e secondo metodi selettivi e assuntivi debitamente parametrati, l'agenzia di sottoscrizione assicurativa specializzata Thames ha dato vita di recente ad un progetto di copertura fortemente innovativo a sostegno dei soci di SOS Log – Associazione per la logistica sostenibile, con ricadute positive sia in termini ambientali che sociali. Un paradigma circolare che, ci si augura, possa aprire ulteriormente gli occhi del mercato e degli operatori nei confronti di tematiche di attualità e priorità sempre più rilevanti.